IL FESTIVAL OGGI IN RIVA AL PO GLI ATTESI "BLITZ METROPOLITANI" CON SETTE SPETTACOLI IN VERSIONE BREVE

Interplay, i Murazzi diventano palcoscenico della nuova danza

Protagonisti Ninarello e Marasso, Albanese e la spagnola Ayguadé, La Intrusa e Physical Momentum

CLAUDIA ALLASIA

IL FESTIVAL Interplay, nato quindici anni fa con l'obiettivo di scoprire e far crescere i nuovi danzatori e coreografi italiani, è felicemente in corso da una settimana nei teatri Astra e Limone riuscendo come sempre a stupire ed entusiasmare il pubblico. Oggi invece, per la tradizionale giornata dei Biltz Metropolitani, Interplay si trasferisce all' aperto e da piazza Vittorio scende a The Beach, sul lato sinistro dei Murazzi del Po. Dalle 18 alle 19,45 sono previsti 7 spettacoli short format di performers italiani e stranieri.

DANZATRICE DI STRADA La spagnola Lali Ayguadè, che ha danzato per De Keersmaeker, Vandekeybus e Forsythe ma poi li ha lasciati scegliendo di danzare in strada

Apre Daniele Ninarello con un' intrigante creazione per dieci interpreti, "The space between"; segue lo stesso Ninarello a confronto con il musicista Adriano De Micco in "Delta O". Anche Sara Marasso, in "Equilibrio residuo", si misura con la musica elettronica e i contrabbassi di Stefano Russo. Ancora un artista di casa: Daniele Albanese con il suo lavoro di maggior successo: "Landscape". Quindi è la volta della spagnola Lali Ayguadè, quindi di altre due compagnie iberiche: il Physical Momentum Project di Santander in "Postkriptum" (in 1° nazionale) e La Intrusa in "Delta Victor", dimostrano come Interplay sia riuscito negli anni a sviluppare relazioni stabili con festival simili, attraverso una vastissima rete di network europei e del mondo.

Anche quest' anno il Festival ha portato a Torino il meglio della giovane danza, in totale 70 tra più significativi performer della scena italiana e internazionale. Tra questi, finora i più applauditi (a pari merito con gli artisti del collettivo Bloom! di Budapest, per la prima volta in Italia con il lavoro "Skin me"), sono stati i cinque danzatori greci della coreografa Patricia Apergi, con il lavoro "Planites" (un mix emozionale di focklore e danza contemporanea, storie di immigrazione e identità). Molto apprezzato anche "Strascichi", l'assolo di Irene Russolillo, lucida e amara fotografia delle ragazze di oggi, tra grandi e inutili talenti e disillusioni esistenziali.

Domani, il gran finale di Interplay di maggio: alle 20,30 alle Fonderie con la compagnia catalana La Intrusa, poi la produzione italo-inglese "Tame Game" di Moreno Solinas e alle 21, 30 l' olandese "Together" di Arno Schuitemaker. Ultima data il 12 giugno al Museo Ettore Fico con quattro eventi site specific in tema con la mostra "Plastic Days".

©RIPRODUZIONE RISERVATA